lettera aperta

Domenica 28 novembre 2021 - I domenica d'Avvento anno L n. 2620

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

AVVENTO: GESÙ VIENE A GUARIRE

I Padri della Chiesa parlano di tre venute di Cristo: nel Natale, nella vita quotidiana e alla fine dei tempi
Nessuna di queste ha un carattere spaventoso. Al rovescio: l'incontro col Signore ci guarisce dalle fragilità



Da questa domenica inizia il cammino di Avvento in preparazione al Natale. Nei primi giorni, la liturgia feriale offre un Vangelo in apparenza scollegato dalla nascita di Gesù. Si tratta di un episodio che si svolge a Cafarnao. Un centurione va incontro al Signore e gli dice: "Il mio servo è steso a letto, paralizzato e soffre terribilmente". Gesù risponde: "Verrò e lo guarirò". Il centurione prosegue: "Signore, non sono degno che tu entri sotto il mio tetto ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito". Gesù esclama: "Non ho trovato in Israele nessuno con una fede così grande!", e subito il servo è risanato. Il legame con l'Avvento sta nel verbo "venire" che ricorre 7 volte in questi versetti (Mt 8). Pare che l'evangelista abbia riportato il fatto per spiegare in cosa consista la venuta di Dio. È una guarigione per i vicini, ma anche per i "lontani" che si rivolgono al Maestro. Il servo malato ci rappresenta tutti. È paralizzato e soffre terribilmente, così come avviene all'umanità in questo tempo: ciascuno è bloccato nel progetto del futuro, legato al letto delle proprie paure, affaticato per l'incubo di sviluppi imprevedibili. A Natale Dio viene per salvare. Nulla di più consolante. Nulla di più sereno. Andiamo incontro a un bambino, non a un giudice. *don Gianni*

● **Scatole di Natale**

"Scatole di Natale a chi ha bisogno", ma anche aiutiamo chi è in difficoltà a fare un regalo: un papà alla sua bambina, un figlio alla mamma. Riprendiamo quest'anno l'iniziativa di raccogliere scatole dono che saranno distribuite nel chiosco adiacente alla chiesa la settimana che precede il Natale. Chiediamo di raccogliere come contenitore solo scatole di media dimensione: quelle da scarpe vanno benissimo perché robuste e si prestano ad essere confezionate e accatastate senza sgualcirle. Il contenuto deve essere utile, nuovo, bello, semplice e non necessariamente di prima necessità. Ai bisogni primari penseranno le associazioni di aiuto addette a questo scopo. Inseriremo:

- una cosa calda: una sciarpa, un berretto, una maglia, un paio di calzini;
- un prodotto di bellezza: un sapone, una crema, un cosmetico (riferito all'età);
- un passatempo: un libro, un cruciverba;
- una cosa golosa: dei cioccolatini, dei biscotti, ecc.;
- un biglietto gentile, scritto da voi, dai vostri bambini o nipoti. Una frase che renda il pacco vero, consegnato con il calore di un cuore che trasmetta l'abbraccio di uno per l'altro.



Dovrà essere segnalata l'età della persona alla quale vogliamo inviare il dono e se uomo/donna/ragazzo/ragazza/bambino/bambina/neonato/a, magari anche con l'indicazione della taglia. I pacchi dovranno essere confezionati con la possibilità di aprirne un lato per poter aggiungere, per quanto saremo in grado, qualche buono spesa. Per chi vuole aiutarci nella preparazione e nello smistamento lasci il proprio nome telefonando in segreteria al numero 0415352327. Sarete richiamati al più presto. Per chi aderisce all'iniziativa da subito iniziamo la raccolta in segreteria parrocchiale (via San Donà 2) in orario 9:30-12:30 e 15:30-18:30 fino al 15 dicembre.

● **Il dono per i più giovani**

In parrocchia si è stabilita da qualche anno una bella tradizione. Durante le quattro domeniche di Avvento e nel giorno di Natale offriamo un omaggio ai bambini e ai ragazzi presenti alla Messa della festa. Si tratta di un segno natalizio che si compone poco per volta mettendo insieme gli oggetti che si consegnano alla fine delle varie Messe. Per i bambini è un segno di festa prezioso e un incoraggiamento a restare costanti nella preghiera man mano che si attende il Natale. Per noi adulti è l'occasione per creare con le nostre mani un dono rivolto ai più piccoli. Anche quest'anno rispettiamo la tradizione. Offriamo un sentiero che si compone poco per volta fino a giungere presso Gesù Bambino. I più piccoli riceveranno i pezzi in chiesa e qui, su

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



lettera aperta, troveranno l'immagine completa. Li invitiamo ad essere fedeli e a comporre a casa nel giorno di Natale ciascuno il proprio segno. *d.G.*

COVID: DATI ALLA MANO

dritti al centro

In questi giorni, nelle terapie intensive i ricoverati rispettano una proporzione: ogni 10 persone, 9 non sono vaccinate e una sì. In questo modo molti, anche il Presidente della Repubblica, affermano che la scienza batte 9 a 1 i *no-vax*. Attenzione però alla matematica. Bisogna infatti notare che in Italia, ben l'84% della popolazione sopra i 12 anni è già vaccinata. Non lo è il restante 16%. Ora ditemi se sbaglio. Andiamo per numeri tondi. Facciamo finta che solo l'80% sia già vaccinato e non lo sia il 20%. Se in terapia intensiva 9 su 10 non hanno il vaccino, ebbene questi pazienti vengono dal 20% appena della popolazione. L'altro ricoverato viene invece dall'80%. Bisogna dunque mettere bene a posto le proporzioni. Se per ipotesi nessuno avesse il vaccino, allora i ricoverati sarebbero 5 volte di più (dal numero di 9 andremmo a 45). Poniamo invece l'ipotesi che tutta la popolazione sia vaccinata: i ricoverati in terapia intensiva sarebbero non uno soltanto preso dall'80% ma 1,2, perché i ricoveri non verrebbero dall'80% della popolazione ma dal 100%. Non so se in qualche modo io sia riuscito ad esprimere con chiarezza il ragionamento: sono prete e non matematico. Mi pare però che, secondo un conto completo, la scienza vinca i *no-vax* 45 contro 1,2. A maggior ragione la sproporzione dovrebbe far riflettere. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● Nuovi chierichetti

In questa domenica accogliamo i nuovi chierichetti e diamo la croce dorata a chi ha fatto almeno un anno di cammino nel gruppo. I lettori sanno che avrei avuto piacere veder crescere il numero dei ragazzi/e e dei bambini/e che aderiscono a un gruppo tanto prezioso per la vita della nostra comunità. Non è andata così. Le adesioni sono rimaste le stesse della settimana scorsa. Pazienza! Speriamo che il futuro ci offra qualche consolazione in più.

● Corso fidanzati

Siamo quasi all'inizio di dicembre e il tempo vola rapido. È il caso di ricordare che a gennaio potrebbe cominciare il corso fidanzati. Le coppie iscritte sono già 6. È importante suggerire a tutti gli altri l'opportunità di iscriversi al corso: aiutatemi a far giungere questo avviso a chiunque avesse nel cuore l'idea di sposarsi entro il 2022. Se avete prestato attenzione all'inizio di questo articolo ho adoperato il condizionale quando ho parlato della data del corso. All'incontro vicariale di giovedì scorso è infatti emerso che tutte le parrocchie convergono, per il corso fidanzati, nei mesi di gennaio e febbraio. Il risultato è che, per i ritardatari, non c'è mai la possibilità di un recupero. Stiamo dunque riflettendo se non sia opportuno rinviare almeno il nostro corso al mese di marzo o aprile. Per ora tuttavia questa rimane un'ipotesi lontana.

● E il coro…

Diventa sempre difficile fare qualche scelta quando non è chiaro lo sviluppo delle circostanze esterne. La pandemia sta rialzando la testa. Cantare insieme a Messa ci fa bene, ma organizzare un coro è tutt'altra cosa. Significa chiudersi in una stanza e provare col canto le musiche per un'ora alla settimana. È una delle operazioni sconsigliate in questo periodo, soprattutto per gli adulti. Forse sarebbe stato più semplice per i bambini e così speravamo di poter avviare di nuovo l'esperienza del coretto per la Messa delle 9:30. Adesso però pare che la pandemia colpisca anche i piccoli. Alle Messe cantiamo volentieri senza però un vero e proprio nucleo di persone che guidi l'assemblea. Su questo punto restiamo nell'incertezza. Aspettiamo ancora qualche settimana per capire gli sviluppi del virus che torna a bussare alla nostra porta e poi daremo una comunicazione completa.

● **Ancora con noi padre Vincenzo**
Padre Vincenzo è rientrato in parrocchia per qualche giorno. Viene da Milano e resterà con noi fino a lunedì 29 novembre. Quindi tornerà a Milano per impegni di calendario già fissati da tempo. Confidiamo possa presto ritornare a farci visita perché, come per tutte le altre figure sacerdotali che abbiamo incontrato, anche la sua persona ci è tanto cara. Auguriamo a padre Vincenzo un grosso in bocca al lupo per questa tappa di Milano e, se piace a Dio, lo aspettiamo a braccia aperte quanto prima.

GRUPPO MISSIONI
adozioni a distanza

Il gemellaggio Sant'Ignazio-Carpenedo
Una giornata dedicata al progetto delle "Adozioni a distanza". La parrocchia di Sant'Ignazio al Lido, mantenendo viva una tradizione che accompagna la comunità da più di vent'anni, ha voluto dedicare la giornata di domenica 14 novembre a questo progetto. Così a Sant'Ignazio è stato accolto, come era già consuetudine prima del Covid, il gruppo parrocchiale della nostra parrocchia che da tempo è l'interfaccia per le adozioni a distanza e ha coinvolto anche la parrocchia del Lido in questa attività. Insieme è stata celebrata la Messa in parrocchia presieduta dal parroco, monsignor Cesare Zanusso. Dopo il pranzo, nel pomeriggio, l'attenzione è stata dedicata all'aggiornamento dei vari progetti di adozione in corso. La parrocchia ha adottato a distanza tre minori, ma tanti parrocchiani li hanno adottati a livello personale. Ora sono circa 40 i bambini che hanno trovato il sostegno. Ultimo, in ordine di tempo, è stato il coretto della parrocchia di Malamocco che ha appena adottato a distanza un bambino. Dopo gli aggiornamenti, una calda castagnata d'autunno ha concluso l'incontro, grazie all'iniziativa del gruppo parrocchiale coordinato da Antonio (Toni) Moressa.



LA ROTONDA
cultura e società

Dopo aver ricominciato due settimane fa, continua la proposta musicale de "La Rotonda", con un altro coro con cui gli scorsi anni abbiamo trascorso delle serate meravigliose di musica e di solidarietà. Domenica 5 dicembre, alle ore 21, nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio si terrà il Concerto Gospel di Natale del coro "Voci in accordo", diretto da Elena Camerra. Oltre ad ascoltare il loro magnifico repertorio e a farci riflettere sui molti temi trattati dai brani proposti, il concerto sarà l'occasione per rendere questo Natale più speciale e generoso. Infatti tutte le offerte raccolte saranno devolute all'associazione AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie) di Mestre. Non vediamo l'ora di ascoltare nuovamente le voci del coro, per una serata che in questo periodo diventa ancora più speciale. Per entrare al concerto è necessario esibire il Green pass e la capienza della chiesa sarà limitata a 210 posti. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi.



UN SANTO ALLA SETTIMANA
San Francesco Saverio

Il 3 dicembre è la festa liturgica di S. Francesco Saverio. È stato probabilmente il più grande missionario della storia, pur morendo a soli 46 anni riesce a compiere una serie incredibile di missioni. Nasce nel 1506 nella Navarra, in Spagna, dalla nobile famiglia di Javier (o Xavier). A 15 anni va a Parigi per studiare teologia alla Sorbona. Nel collegio che lo ospita arriverà anche Ignazio di Loyola, più avanti negli anni e basco come lui, per intraprendere i medesimi studi; di Francesco egli dirà che "era la più selvaggia pasta di uomo che gli fosse mai capitata fra le mani". A poco a poco e con molta fatica nasce fra loro l'amicizia e l'amore per gli stessi ideali, fino ai voti comuni di castità, povertà evangelica e promessa di pellegrinaggio in Terra Santa (o, in caso di impossibilità, offerta della propria vita al papa, ovunque egli lo richiedesse per il bene della Chiesa). Non sarà possibile raggiungere Gerusalemme ed il papa accoglierà di buon grado e manderà in missione il gruppo che ormai Ignazio di Loyola ha costituito in ordine religioso col nome di "Compagnia di Gesù". Anche Francesco si avvia, a 35 anni, su richiesta del re del Portogallo, ad evangelizzare le terre conquistate dai portoghesi in Asia. Ha con sé una bolla del papa che lo nomina Nunzio apostolico in tutti i paesi di quel continente. Giunge a Goa, in

India, dopo un terribile e burrascoso viaggio durato un anno. Stabilisce nell'ospedale della città il centro della sua attività: la cura dei malati, dei carcerati, degli schiavi è tra gli impegni principali del suo apostolato, durante tutta la sua vita, ovunque vada. Chiama poi a raccolta i bambini percorrendo strade e piazze, li invita in chiesa ad ascoltare le sue catechesi, semplici e dirette. Spesso mette in versi gli aspetti fondamentali della dottrina e li canta coi ragazzi, facilitandone così l'apprendimento. Di giorno predica, confessa, battezza moltitudini di convertiti, di notte prega e studia la lingua del posto. Gli chiedono di pregare sui malati, e spesso accadono miracoli di guarigione. Si sente inviato ugualmente ai pagani incolti e idolatri, agli schiavi senza speranza, ai ricchi e potenti musulmani, e ai cattolici portoghesi che lo fanno indignare per la loro con-



dotta immorale e la terribile testimonianza negativa che oppongono alla sua predicazione. Dall'India si sposta in Indonesia arrivando qualche anno dopo anche in Giappone, dove però le conversioni sono poche e difficili. Francesco si convince che bisogna partire dalla Cina, i cui confini sono però sbarrati agli stranieri. Non riuscirà mai in questa sua temeraria decisione: paga più volte e inutilmente chi possa sbarcarlo sulla costa cinese. Nell'attesa è colto da una violenta febbre, è solo, non ha cure, morirà pochi giorni dopo di polmonite, il 3 dicembre 1552. Il suo corpo viene traslato a Goa, in India, dov'è tuttora. Francesco viene dichiarato santo nel 1622 e patrono di tutte le missioni nel 1927. *N.F.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Venezia nascosta (21)

La sacrestia lignea della chiesa parrocchiale di san Pietro a Murano. La chiesa di san Pietro martire, fondata nel XIV secolo in onore di san Giovanni evangelista, fu riaperta al culto nel 1813 dopo la parentesi napoleonica e fu destinata ad accogliere molte opere provenienti da chiese e monasteri soppressi nel corso dell'Ottocento. Alle sue pareti si possono ammirare affreschi del XVI secolo raffiguranti alcuni santi domenicani, quadri di Giovanni Bellini, Jacopo Tintoretto e del figlio Domenico, Paolo Veronese, Jacopo Palma il Giovane, Bartolomeo Letterini e Salviati. A noi interessa la splendida sacrestia che lascia stupiti per la ricchezza delle decorazioni lignee. Lo storico che le ha recentemente studiate, Marco Toso Borella, le ha definite una "foresta lignea di corpi umani". Sono trentatré figure scolpite che raffigurano personaggi storici o mitologici dell'antichità greca e romana, tutti accomunati da un destino tragico, forse in sintonia con lo spirito che permeava la Scuola di san Giovanni dei Battuti che si trovava sempre a Murano e dalla quale arrivarono le sculture dopo lo scioglimento della confraternita e lo smantellamento dell'edificio nel 1837. In origine i *telamoni* - così

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Quando comincia un viaggio? È chiaro che non c'è risposta più soggettiva. Per me inizia già da quando accarezzo l'idea di poterlo fare e vado a cercare tutte le informazioni utili, compresi tempi e costi. Assunta la decisione, parte il periodo preparatorio, che include tutti gli aspetti logistici e organizzativi, basilari per la perfetta riuscita dell'impresa. Non è secondaria in questa fase la preparazione dei bagagli, spesso soggetta a problematiche restrizioni sia di carattere normativo che operativo. Ovviamente è importante raggiungere la meta o le mete previste, non solo, ma anche concludere il programma prefissato e tornare a casa felici e soddisfatti. Fatto uno, fatti tutti? No! Semmai le esperienze vanno ad accumulo e costituiranno presupposti utili per le successive performance, ma ogni volta l'iter dovrà essere unico e irripetibile, anche nell'ipotesi di ripercorrere mete e itinerari già praticati: se la ricorrenza dovesse farci scivolare nell'abitudine, nella routine, sarebbe tempo (e denaro) speso inutilmente, con la conclusione di trovarci infine con un pugno di mosche e di catapultarci in una vecchiaia vuota. Ebbene, il percorso liturgico che oggi ci si appresta a intraprendere ricalca caratteristiche analoghe a quelle descritte: è un viaggio nuovo, che dovrà essere ricco di esperienze da vivere con intensità e interesse, nella consapevolezza che andrà a rimpinguare il bagaglio dei crediti che ci verranno richiesti per il passaggio alla nuova vita. Il progetto da realizzare, quindi, è quello della salvezza e la prima meta è il Natale da vivere come evento. Conosciamo anche il resto del percorso, tutto imperniato sulla Pasqua di Resurrezione, ma sarebbe da stolti liquidarlo come se fossero sempre le stesse cose che si ripetono: sta a noi viverle con l'originalità che rivestono, non fosse altro che per il fatto che ogni anno, come accade nella quotidianità ordinaria, è diverso da quello che l'ha preceduto e da quello che lo seguirà. Oggi, con l'Avvento, stiamo allora preparandoci per il nuovo viaggio, preordinando intanto, in funzione della prima tappa, tutto ciò che serve per viverla al meglio. Intanto carichiamoci ed eleviamo l'anima a Dio, come recita l'antifona d'ingresso della Messa odierna, perché ci segua e non ci perdiamo dietro a cose futili. Liberiamoci di orpelli che ci pesano e ci appannano la vista dell'obiettivo, in modo che il cammino sia spedito e libero da intoppi. In buona sostanza seguiamo le indicazioni che ci lancia Giovanni Battista, il precursore del Messia.



sono definite queste cariatidi a mezzo busto - erano quarantadue, intervallati a venti pannelli lignei, tuttora alternati alle statue rimaste, che raccontano episodi della vita di san Giovanni Battista, al quale la Scuola - sorta nel XIV secolo come complesso con annesso ospedale e chiesa - era dedicata. Autore di questa meraviglia fu lo scultore barocco Pietro Morando, forse aiutato dal padre Paolo, che realizzò l'intero ciclo tra il 1664 e il 1672. Dai dossali emergono le figure tragiche di Giulio Cesare, Nerone, Seneca e Giugurta, Eliogabalo e Pompeo: una sequenza di stupefacente bellezza dei tratti e di cura dei particolari. Dell'autore purtroppo si sa poco o nulla: secondo alcune fonti sarebbe stato di origine veneziana, se non addirittura muranese, ma nessun documento storico ha finora fatto chiarezza sui suoi natali. Viene menzionato una prima volta nel 1666 nel Capitolo degli Intagliatori, in qualità di membro e undici anni più tardi lo si ritrova con il titolo di Gastaldo dell'Arte. Quasi certamente visse fino ai primi anni del '700. Tra l'altro, questa è l'unica opera che si conosca a lui attribuita. *(continua)*

CALENDARIO
della settimana

DOMENICA 28 NOVEMBRE
I di Avvento
09:30 Ingresso nuovi chierichetti
10:15 Catechesi per i vari gruppi della domenica mattina

LUNEDÌ 29 NOVEMBRE
17:00 Catechesi 4ª e 5ª elementare

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE
15:00 Benedizione delle famiglie
19:00 Incontro 1ª-2ª-3ª superiore
20:30 Gruppo Missioni

MERCOLEDI 1 DICEMBRE
15:00 Benedizione delle famiglie
17:00 Catechismo 2ª media
18:00 Taglio e cucito
19:30 Incontro Avvento giovani della zona
20:30 Giocatori anonimi

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE
Mattino presto: pulizie della chiesa
09:30 Chiesa S. Carlo Mestre ritiro di Avvento per preti e diaconi
11:00 Gruppo Parkinsoniani
15:00 Benedizione delle famiglie
16:45 Catechesi 1ª media
20:45 Gruppo 4ª-5ª superiori e universitari
21:00 Comunità Capi scout

VENERDÌ 3 DICEMBRE
16:00 Gruppo dei ragazzi di 3ª media

SABATO 4 DICEMBRE
11:00 Catechesi per elementari e medie
11.00 Incontro genitori 1ª media
15:00 Attività reparti
18:00 Gruppo sposi Jo Cop

DOMENICA 5 DICEMBRE
II di Avvento
Lupetti in caccia (tutto il giorno)
09:30 Consegna del precetto dell'Amore 1ª media
10:15 Catechesi per i vari gruppi della domenica mattina

Dal lunedì al sabato alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise

Periodo di Avvento

L'ultimo anno e mezzo per i gruppi parrocchiali è stato difficile, spesso impossibile, incontrarsi in presenza. Le varie piattaforme di teleconferenza hanno aiutato veramente tanto ad andare avanti sentendosi comunque uniti. Per il gruppo sposi Aquila e Priscilla, come abbiamo già avuto modo di scrivere in questo angolo di *lettera aperta*, ciò che è cominciato per "sapere come si stava", come ognuno di noi trascorreva le giornate, è poi diventato un appuntamento fisso. In piena pandemia abbiamo incontrato persone che ci hanno fatto riflettere su quel periodo sotto tanti punti di vista, abbiamo riflettuto insieme e lo stiamo facendo ancora, sempre aiutati da persone che forse mai avremmo potuto avere ospiti a Carpenedo, sull'Enciclica Fratelli tutti e abbiamo meditato sulla Parola. L'anno scorso, in Avvento, ad esempio, tutti i giorni. È un'attività, però, che non si è mai interrotta, neanche durante l'estate. Quest'anno in Avvento riproponiamo questo tipo di meditazione, due volte alla settimana il lunedì ed il mercoledì alle 21.00: il lunedì su prima o seconda lettura (sceglie chi prepara la riflessione), il mercoledì sul Vangelo della domenica successiva. Ogni persona che vuole aggiungersi è benvenuta, l'incontro dura venti minuti al massimo. Chiedete il mio numero di telefono in segreteria e sarò ben felice di dare le coordinate per collegarvi. Buon periodo di preparazione al Natale a tutti, che sia un periodo di attesa gioiosa e piena di speranza. *D. Bonaventura*

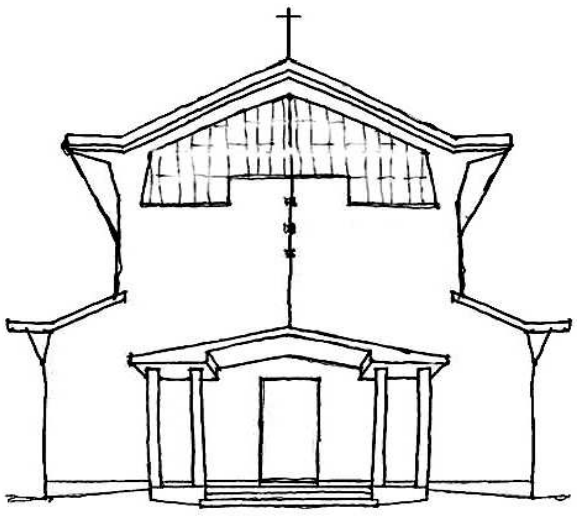




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 28 novembre 2021 - I domenica d'Avvento
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Cercatori di Infinito: primo bilancio di una esperienza



Basilica di San Vitale - Ravenna, Labirinto pavimentale

L'avevamo annunciata per la primavera del 2020 e finalmente nel novembre di quest'anno abbiamo potuto vivere questa ricerca. Una esperienza fruttuosa e ricca di significato, innanzitutto per me che ve l'avevo proposta e ho avuto occasione di approfondire temi che mi stavano a cuore da decenni e che il mio servizio pastorale, concentrato sul altri "focus", mi aveva obbligato a trascurare. Io sono diventato prete per questo, ne sono sempre più convinto. Cioè: per comunicare che Dio non si trova, se prima non si trova l'Uomo. Niente di straordinario, ma in realtà, quanti la pensano così? Per molti la religione è una etichetta che ci appiccicano quando siamo bambini, vissuta bene o male a seconda di chi si incontra e ce la fa vivere. Quanta gente si è allontanata dalla fede perché chi gliela comunicava o non si è comportato bene (alle volte anche in modo indegno) o semplicemente non lo ha trattato con la delicatezza che ogni educazione, in particolare quella religiosa, richiedeva e richiede sempre. La fede è esperienza dell'umano, al suo livello massimo. Per me resta capitale il passo del documento conciliare dove Gesù Cristo viene presentato così: "Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo." (Gaudium et spes n.22). Ecco, Cercatori di Infinito ci ha fatto riscoprire che nel labirinto della Vita, tutti abbiamo un filo d'Arianna da seguire, guardarsi dentro, fare silenzio, svuotarsi da ciò che ci avvelena, trovare nei luoghi dove viviamo (ne abbiamo solo segnalati alcuni: casa, giardino, mare, strada) un richiamo che in ognuno di essi è inserito nella parte spirituale di noi stessi. Poi bisogna decidersi: intraprendere il cammino da soli o insieme? Oggi per molti questo è un dilemma difficile da risolvere. Noi abbiamo scommesso sul fatto che non si può penetrare nel proprio intimo senza l'aiuto degli altri, questo ci porta a scoprire l'Altro. E l'altro è Bellezza che si rivela…in un quadro, in una musica, in un paesaggio semplicemente percepito nel Silenzio che abbiamo saputo cercare e che ci ha avvolto. Alla prossima tappa comincia Cercatori di Vita. Per incontrarci e crescere insieme. *don Fabiano Longoni*



Echi da Cercatori di Infinito

"E non dimenticatevi di pregare per me". Così Papa Francesco conclude ogni Angelus, ogni S. Messa. E io mi sono chiesta tante volte quali saranno i bisogni del nostro Papa... Certo la salute del corpo, ma sicuramente non solo quella. Il Papa che noi consideriamo santo già su questa terra, sarà tentato dal demonio? Metterà in discussione quella fede che a noi suggerisce di chiedere insistentemente a Dio perché è un suo dono? Nell'intimità delle sue stanze si chiederà, come credo succeda a tutti gli uomini/donne: "Credo?": Non credo?" "Perché credere o non credere?". Ebbene sì. Sono arrivata alla convinzione che anche lui, come tutti, debba fare i conti col dubbio, con quel FORSE espresso dal rabbino di Bertivched che, risuonando alle orecchie dell'incredulo illuminista ha messo in discussione le sue certezze. Nessuno, né credente né non credente è esente dal dubbio e dunque nessuno può avere la presunzione di convincere chi sta dall'altra parte. Se anche Santa Teresa di Lisieux, nel momento della passione ha avuto pensieri e parole di incertezza e addirittura di ribellione, questo significa che la fede, per quanto radicata dentro di noi, senza l'aiuto di Dio, può affievolirsi o addirittura spegnersi. Chi è credente non deve sentirsi superiore, un privilegiato. La fede va continuamente alimentata con la preghiera e la ricerca e chiesta allo Spirito Santo. Viceversa i non credenti non considerino impossibile un mutamento. Un incontro con Gesù cambia la vita (cfr l'episodio di Zaccheo). "Io sto alla porta e busso" dice il Signore. Gesù non ama i peccatori per lasciarli nel peccato, ma per salvarli. Grazie a tutto lo staff. *Gloria Capogrosso*

Libri da consigliare

Quale spazio resta al Vangelo nell'epoca che sembra vedere il trionfo di Peter Pan?

La nostra è l'epoca in cui il senso della vita è ravvisato nella giovinezza: per gli adulti del nostro tempo non c'è salvezza fuori della giovinezza, ed essi spendono ogni energia per restare giovani ad ogni costo. Questa chiave di lettura, che la pandemia da coronavirus ha drammaticamente corroborato, consente a don Armando Matteo di interpretare il fenomeno delle chiese sempre più vuote. Non è più possibile appellarsi alla categoria dei "credenti non praticanti", aspettando che essi tornino a riempire le chiese; occorre andare loro incontro, riconoscendo che gli adulti di oggi non sono più quelli di una volta; serve l'impegno di tutti i credenti, attraverso una vera e propria "conversione della mentalità pastorale", secondo l'auspicio di papa Francesco; l'autore propone di sostituire la "pastorale della consolazione", che ha funzionato bene nei secoli passati, con una "pastorale della mitezza", individuando in questo tratto peculiare della persona di Gesù una proposta di vita e di pensiero che risponda alla domanda di senso degli adulti di oggi.



Ricordiamo che in occasione della festività della Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria le celebrazione delle Sante Messe avranno il seguente orario:

martedì 7 dicembre: ore 18:30
mercoledì 8 dicembre: ore 10:45

Ricordo dei defunti

Sabato 27 novembre ore 18:30 Defunti: Maria, Antonio, Mario e Bruna, Rosin Lorenzo, Maddalena ed Annunziata

Domenica 28 novembre ore 10:45 Defunti: Giulia, Carmine, Giuseppe, Giacomo, Nicola, Ippolito, Ida, Fiorina, Milena, Maria, Norma, Ennio Longo (ad 1 mese dalla morte), Anna Maria Caramelli (ad 1 mese dalla morte), Meris Scarpa (a 3 mesi dalla morte), Franco Gusso (ad 1 anno dalla morte)